Lunedì 13 Febbraio 1893 — (Conto corrente colla Posta) — UDINE — (Conto corrente colla Posta) — Anno XVII — N. 37.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

GIUSEPPE VERDI E FERDINANDO LESSEPS

Davvero che l'Italia, pur framezzo alle odierne preoccupazioni tristi, può dirsi avventurata, se ha trovato un istante di sollievo agli animi conturbati, seguendo una volta di più il suo Genio negli arditi voli dell'Arte. Alludiamo al nuovo e solenne trionfo di Giuseppe Verdi, che non fu solo trionfo della scena, ma *intermezzo* lieto in giorni penosi.

E, per la ragion de' contrasti, riconosciamo, dolenti, lo sconforto de' nostri vicini d'Oltr'Alpe, cui altro uomo di Genio aveva già assicurata tanta gloria, associando il proprio nome ad opera insigne e fautrice di civiltà tra i Popoli, ed ora quel nome, già così illustre, è gittato nel fango! Alludiamo a Ferdinando Lesseps, contro la cui condanna severa s'alza oggi in Francia l'universale compianto.

L'Italia, dunque, dal lezzo di colpe e di sospetti vergognosi ha potuto rilevarsi alla contemplazione di sua grandezze ne' campi sereni dell'Arte; mentre la Francia deve compiangere avvilito anche il Genio di uomini suoi che già avevano destata l'ammirazione del mondo.

Tanto il Verdi quanto il Lesseps sono vecchi, e se inclite onorificenze chiuderanno la vita del primo, sarebbe ben a dirsi doloroso il destino dell'altro, qualora nel carcere dovesse finire la vita!

Quindi è che in Francia si elevano ora voci insistenti a chiedere la *grazia* per Ferdinando Lesseps, e si proclama troppo severa la sentenza che lo ha condannato. Ed è l'orgoglio nazionale che eccita ora questo sentimento di pietà. Ned a torto, perchè Ferdinando Lesseps, nell'Arte sua, come il Verdi nella Musica, apparve qual meraviglia del secolo.

Ma se le due Nazioni furono e sono tuttora sotto impressioni sinistre, perchè rivelatrici di profonda corruzione sociale, l'Italia, ripetiamo, seppe or ora per un istante sollevarsi alla serenità del pensiero; mentre la Francia dovrà fare uno sforzo per salvare, indulgendo al Lesseps, almeno parte di quella gloria che egli, col primo grandioso imprendimento riuscito, aveva donato alla sua Patria. Ed ecco come l'Italia possa dirsi più avventurata della Francia in questi giorni, ne' quali, sebbene in proporzioni diverse, ne' due paesi esiste analogia di casi straordinarii per immoralità politiche e per cupidigie disonoranti.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta dell'11. — Pres. ZANARDELLI

Dopo lo svolgimento d'interrogazioni d'interesse locale, e l'approvazione di sei progetti che autorizzano eccedenze di impegni per l'esercizio 1891-92; Lacava presenta il progetto per concedere all'Istituto Fondiario la facoltà d'accordare prestiti a provincie, comuni e consorzi.

Segue la esposizione finanziaria, letta da Grimaldi.

Il ministro esordisce colla rassegna dei risultati degli ultimi 7 esercizi che presentano una serie di disavanzi crescenti dal 1885-86 al 1888-1889 e decrescenti dal 1889 90 al 1891-92

Esposte le diverse fasi attraversate dalle previsioni del bilancio 1891 92, per cui da un disavanzo di oltre 10 milioni si arrivò ad accertarlo in 48 milioni, distingue il peggioramento di circa 30 milioni come proveniente per 15 milioni e mezzo dal minor prodotto delle entrate effettive e per oltre 13 milioni da maggiori spese effettive, per un milione da maggior deficienza nel movimento di capitali. Dimostra che si ha una incipiente ripresa nell'incremento dei prodotti, perchè quasi tutte le principali entrate, esaminate ad una ad una, segnano un aumento in confronto del precedente esercizio 1890-91.

Accennando poi alle cause, in massima parte transitorie, che resero necessari aumenti delle spese per 24 milioni, soggiunge che si verificarono pure delle economie per oltre dieci milioni e mezzo di lire, cifra assai confortante dopo le forti riduzioni introdotte in bilancio in questi ultimi esercizi.

Dopo esaminato il conto del tesoro, il ministro passa a parlare del bilancio del corrente esercizio cominciando col rammentare che il primo progetto presentato dal ministero precedente presagiva un deficit di 10 milioni e mezzo che colle successive variazioni fu elevato a 58 milioni.

Il presente gabinetto ridusse il disavanzo a 28 milioni e su questo bilancio fu accordato l'esercizio provvisorio a tutto dicembre 1892 e poi in parte a tutto febbraio corrente.

Ciò premesso, il ministro viene ad illustrare le modificazioni portate col nuovo progetto di bilancio presentato il 28 novembre 1892, colle quali si raggiunge il pareggio, ed anzi un avanzo di circa dieci milioni.

Passa quindi ad un breve cenno delle previsioni di cassa e dimostra che avendo il governo facoltà di emettere altri cento milioni di buoni del tesoro a lunga scadenza, si potrà con questi, non solo far fronte all'eccedenza di pagamenti, ma diminuire il debito per i buoni del tesoro ordinari, restituire le anticipazioni statutarie agli istituti di emissione ed aumentare il fondo di cassa di più che 40 milioni di lire.

Il bilancio 1893-94, porta di fronte al 1892 93 un aumento nelle spesa di circa 16 milioni e nelle entrate di circa 6; avremo quindi il pareggio.

Gli aumenti di entrata per 3 milioni e mezzo dipendono dai nuovi provvedimenti sugli zuccheri e sui tabacchi, per oltre 2 milioni dai prodotti delle ferrovie complementari che stanno a compenso di maggiori spese per i corrispettivi d'esercizio, e che l'aumento calcolato sulla maggiore produttività di alcuni cespiti si limita a poco più di 4 milioni, di cui brevemente dimostra l'attendibilità.

Il ministro passa quindi ad esporre alcune considerazioni sul mezzo principale escogitato per pareggiare la spesa coll'entrata, cioè sulla riforma delle pensioni.

La riforma, sollevando per 14 anni una parte del carico, non perturba l'avvenire e distribuisce la spesa in modo meglio corrispondente alle forze del bilancio, senza disturbare i contribuenti e senza emissioni di titolo di stato, nè nuovi nè vecchi.

Dovendosi ammettere che alla solida organizzazione del credito locale occorra una solida e razionale riordinazione delle finanze comunali e provinciali, il governo si propone di trattarne il riordinamento; ma se la vastità del problema non rende possibile una immediata soluzione, si potranno dettare intanto alcune norme che valgano a facilitarlo, mettendo un argine all'accrescersi delle spese obbligatorie, consolidando i canoni del dazio consumo e riordinando con metodo progressivo le tasse di famiglia e sul valor locativo. Sarà questo un primo passo a completare la riforma tributaria, i cui concetti fondamentali debbono essere: una più razionale e graduale ripartizione delle imposte, una tassazione più esatta e meglio rispondente all'indole di ciascun atto, e una maggiore considerazione delle classi meno abbienti di fronte ai tributi.

Gli impegni d'ogni sorta che vengono a scadere negli esercizi successivi, tenuto conto delle modificazioni ad alcune entrate che hanno rapporto colle spese, nonchè della graduale diminuzione dei redditi patrimoniali, porteranno un aggravio al bilancio a fronte degli stanziamenti del 1893 94, che da 14 milioni nel 1894 95 sale gradatamente fino a 91 milioni nel 1903 04, escluso l'ammortamento dai buoni settennali, dovendosi ritenere che, ove non fosse possibile il consolidarli, nulla vieterebbe di rimandarne l'ammortamento ad esercizi più lontani.

Il ministro accennando poi agli oneri ferroviari, annunzia che il governo presenterà nel termine fissato dalla legge 10 aprile 1892 le proposte per la ripartizione negli esercizi successivi delle spese per le costruzioni ferroviarie a carico dello Stato, contenendole nei limiti più ristretti. Soggiunge che proporrà di portare il concorso annuo dello Stato per le casse patrimoniali ferroviarie a L. 7,500,000 a fondo perduto e che furono già presi provvedimenti ed altri sono in corso per porre le casse pensioni del personale ferroviario in grado di funzionare regolarmente senza duopo del diretto concorso dello Stato.

Saranno pur fatte proposte perchè si proceda con ordine e graduata misura ai lavori edilizi di Roma e perchè venga eliminata la necessità che il tesoro anticipi indefinitamente per la beneficenza nella città di Roma senza speranza di essere rimborsato. Dichiara pure che viene presentato un apposito disegno di legge per regolare definitivamente la materia degli inabili al lavoro.

Ma di contro a questi oneri, non potrebbe trascurarsi di computare un incremento sulle entrate attuali; che se questo non si può più valutare in 24 ovvero 30 milioni all'anno, come fu fatto nel periodo prospero della finanza, non è però lecito negare (sol però le entrate sono rimaste al disotto delle provisioni, dando tuttavia un costante maggior prodotto d'un esercizio sull'altro) qualsiasi incremento: per cui tutto considerato può dirsi modesta la previsione basata su d'un miglioramento annuo di 10 milioni. Così i disavanzi nel decennio posteriore al 1893 94 si riducono a minime proporzioni; ma a debellare le ultime traccie del disavanzo e a dare maggiore elasticità al bilancio, occorrono altri provvedimenti.

L'onor. ministro dimostra quindi i vantaggi che porterebbe l'avocazione allo Stato dell'importazione e della vendita degli olii minerali atti alla illuminazione, già annunziata nella relazione al Re che precede il decreto di scioglimento della precedente legislatura.

L'avocazione allo Stato garantirebbe i compratori dalle frodi e dai pericoli di infortuni, e potrebbe dare un prodotto lordo di oltre 65 milioni che, fatta la deduzione delle spese di acquisto e di altre, nonchè delle attuali riscossioni per dazi doganali e di consumo, lascierebbe un utile netto non minore di 13 milioni, senza turbare le industrie nazionali che attendono alla produzione ed alla rettificazione degli olii minerali.

Oltre il monopolio dei petroli, viene a parlare del monopolio sugli spiriti. Farà d'uopo studiare un sistema che, tenendo, per quanto è possibile, leggeri all'industria e al commercio i vincoli fiscali, riesca simultaneamente agli scopi finanziario, economico ed igienico al cui conseguimento urge provvedere. La ideata riforma, senza inasprire i tributi, apporterebbe non lieve beneficio all'industria, risolverebbe in modo perfetto la questione igienica, e darebbe alla finanza un reddito netto di più che 12 milioni oltre il reddito attuale.

Esaurita la parte finanziaria, il ministro dichiara che avrebbe l'obbligo di occuparsi di due gravi argomenti; l'uno relativo al problema dell'emissione, l'altro alla questione monetaria. Per ragioni facili ad intendersi si astiene a parlare del primo argomento, riservato a prossima ed ampia discussione.

Rispetto alla questione monetaria, l'on. ministro premette che essa abbraccia interessi generali e d'ordine interno. Quanto agli interessi generali, ricorda che la conferenza di Bruxelles indetta allo scopo d'esaminare se e quali patti internazionali potessero concertarsi per prevenire un maggior rinvilimento dell'argento, non essendo potuta giungere ad accordo, si prorogò al 30 maggio prossimo, approvando un ordine del giorno presentato dal delegato italiano, esprimente fiducia che nel frattempo sia possibile trovare una soluzione conveniente per tutti.

Quanto poi alla questione particolare dell'esodo dei nostri spezzati d'argento, premesso che occorrebbe ritoccare la convenzione monetaria, al che non può considerarsi propizio il momento, soggiunge che per i provvedimenti presi dal governo, le più gravi difficoltà della circolazione minuta sono state temperate, come lo prova la diminuzione dei lamenti, ed esprime la speranza che approderanno ad utile risultato le pratiche avviate a far entrare nella circolazione una più larga vena di spezzati d'argento.

L'on. Ministro, esprime la convinzione di aver offerto tutti i mezzi per provocare dal Parlamento un ampio dibattito sulla nostra finanza, in modo da non esserci d'uopo d'ulteriori discussioni. E termina dichiarando che, pareggiati i due bilanci 1892-93 e 1893-94, non si potrà tornare indietro e rinnovare nei posteriori esercizi disavanzi più forti, si farà sentire il bisogno delle economie, più necessarie si manifesteranno le riforme organiche e più energica dovrà essere la resistenza ad ulteriori domande di spese.

Gli assassini di Notarbartolo.

Si assicura che si conoscono gli assassini di Notarbartolo. Si conferma l'opinione trattarsi di vendetta privata.

L'autore principale sarebbe un impiegato di un'importante casa che era amministrata da Notarbortolo, che, non potendo quegli più rubare come prima, volle disfarsene.

Fu arrestato un fattore presso Trabia, che fu trovato con gli abiti insanguinati. Si ritiene sia uno degli assassini.

Si conferma la complicità del personale ferrovario.

Si è aperta un'istruzione contro gl'impiegati Carollo, coniugi Romano, perchè ritenuti complici.

Mandato di comparizione contro un pittore.

L'autorità giudiziaria ha spiccato un mandato di comparizione contro il pittore spagnuolo Peralta, il quale aveva un conto corrente con la Banca Romana per 2,500,000 lire, mentre in fatto nulla possiede.

Sembra che le cose siano andate in questo modo: il barone Michelino Lazzaroni, tre anni addietro, aveva con la Banca Romana un conto corrente di circa otto milioni. Essendo questo contrario agli statuti della banca, il governatore lo invitò a diminuirlo.

Allora il barone mise due milioni e cinquecento mila lire in testa al pittore Peralta, suo vecchio amico.

Il magistrato ora ricerca se il Peralta acconsentì in buona fede, ovvero mediante lucro all'intestazione della somma sopradetta.

Nella casa Peralta venne fatta una perquisizione, ma non diede alcun risultato.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 130

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE IV.

Amore e perfidia

Egli certo non era ilare, gajo, non si sentiva la voglia di cantare. Una cupa tristezza si era, dopo il ratto di Etampes, impossessata nell'anima sua.

Fino a quel giorno egli si era rallegrato della sua vendetta; il dolore di Roberto gli era stata cagione di gioja, ma l'ultima manifestazione del suo odio non gli aveva, al contrario prodotto che dei rimorsi.

Aveva egli il diritto di colpire degli innocenti?.. Ne dubitava ora... Egli si era spinto forse un po' troppo.

Egli aveva creduto placare i mani di Rosalia,... ma la bambina rapita, che aveva ella fatto?

Certo i figli di Roberto non erano responsabili dell'ingratitudine e del tradimento del padre..

In una parola, era malcontento di se... aveva paura...

Dippiù le risposte idiote di Stanislao avevano affranto.

Se fosse sopraggiunta sventura alla figlia di Pietro Rénom, egli non se ne sarebbe potuto consolar mai...

Egli avrebbe voluto vedere la piccina, e forse, nelle disposizioni d'animo in cui si trovava, avrebbela resa al padre ed alla madre...

Ma che ne era divenuto di lei? Tremava all'idea di non poterlo sapere, e per ciò attese il ritorno di Stanislao, con una ansietà, una febbre, così intensa, quali non aveva forse provato mai.

Ora, faceva notte alta, quando Stanislao riapparve.

Egli aveva passato l'intera giornata a Parigi,... non era più ebbro... Era invece spinto dalla stanchezza.

— Ebbene? chiese trepidante Feliciano.

— Nulla, rispose Stanislao.

— Come nulla?

— Non ho potuto vedere nè la signora Ortensia, nè Rambald.

— Come ciò? disse Feliciano in preda alla massima costernazione.

— Ve lo dirò... ma prima, ve ne prego, datemi qualche cosa da mangiare. Non ho toccato cibo da jeri a sera... E muojo anche dalla sete.

Feliciano chiamò il suo giardiniere.

— Prepara da desinare all'amico, disse.

E condusse Stanislao nella sala da pranzo.

VII

Giunto appena a Parigi, Stanislao erasi dapprima recato da Rambald, *boulevard* Rochechouart...

Il custode a cui s'era rivolto, gli rispose che l'individuo da lui cercato, mancava di casa da due giorni...

— E' a Parigi?

— Non lo so... Non ha detto nulla...

— E non mi potreste quindi neppur dire quando ritornerà?...

— Nulla!

Stanislao s'allontanò, pensando recarsi al sobborgo Montmartre per cercar di vedere la signora Ortensia.

Sapendo ov'essa dimorava, e in qual piano, senza rivolgersi punto al custode, salì le scale e suonò..

La serva istessa da lui già veduta, fin da quando egli aveva portato ivi la figlia di Ida, venne ad aprire...

— Che volete, diss'ella, con fare un po' stizzito!

— Desidererei parlare a madama Ortensia.

— Non c'è. E uscita... e voi saprete forse meglio di me, dove si trovi.

— Io?

— E come no? E' dopo che siete venuto qui voi ed il vostro amico...

— Qual amico?

— Il signor Rambald...

— Rambald? Voi l'avete veduto?

— Ma no, non l'abbiamo veduto, nè da quel giorno abbiamo più veduto la signora.

— Come?

— E' da due giorni ch'essa non ha fatto ritorno... e pensate voi se ciò giovi per la sua clientela...

— Non è tornata?... sclamò Stanislao stupefatto.

— Ve l'ho detto; da due giorni sarà partita con Rambald. Una donna della sua età!... e in una sì bella posizione!.. Ma sapete voi dove abita il signor Rambald?

— Vengo adesso da casa sua.

— Ebbene?

— Anch'egli manca da due giorni....

— Voi vedete bene, dunque, disse la serva, alzando le braccia al cielo... essi son partiti assieme! E dove saranno andati?.. E chissà poi quando ritorneranno!

A Stanislao non rimaneva altro dunque che andarsene, giacchè più di così non gli era dato di apprendere.

Errò per Parigi fino a notte, tornò di nuovo al domicilio di Rambald e poscia a quello di madama Ortensia... Nessuna novella... Allora prese partito di tornarsene ad Asnières...

E non aveva mangiato dal giorno precedente... Moriva dalla fame...

Quando si fu un po' rifocillato, raccontò a Feliciano il risultato negativo della sua missione.

L'antico cassiere era stupefatto di ciò, e per di più, inquieto assai.

— Che può mai significare codesto?... andava egli sclamando.

— Ma! rispose Stanislao, e chi lo sa?

— E dire che non è se non per mezzo loro che io posso sapere dove trovasi il bambino.

— Sicuramente... perchè io non so nulla più di quanto vi ho detto... Io ho rimesso la piccina, a madama Ortensia... ella mi ha regalato duecento franchi di mancia, ed io me ne sono andato.

Feliciano rimase un istante silenzioso, tutto assorto nei suoi pensieri...

Egli sapeva Rambald capace di tutte le infamie e di tutti i delitti.

Natura furba, e di cui non si conoscevano mai i veri sentimenti, era impossibile avere di lui la menoma confidenza.

Che aveva egli fatto della piccina? Che mai aveva egli macchinato assieme alla sua complice?

Feliciano dolevasi assai di aver incaricato un tal uomo di bisogna sì delicata: della custodia della povera piccina.

La grossa mancia data a Stanislao perch'egli obliasse il nome della persona a cui era stato rimesso la bambina, lo sorprendeva e lo spaventava ad un tempo.

Evidentemente Rambald e madama Ortensia avevano fatto qualche affare lucroso... Forse avevano venduto la fanciulla... Ma a chi? Ed a quale scopo?

Feliciano credeva di aver colpito giusto pur troppo, ed un grido gli sfuggì:

— Ah! i miserabili!

Poscia indirizzandosi a Stanislao...

(Continua)

Il finto delegato.

Dopo un anno, al Tribunale di Roma si svolse l'ultima scena d'una farsetta criminosa, che andò a finire molto male pel rispettivo autore.

Uno sconosciuto decentemente vestito, con una certa aria di superiorità, il 6 febbraio dell'anno scorso bussò alla porta di Angela Pezzari di anni 41 abitante in via Mario dei Fiori N. 37, primo piano.

Gli fu aperto.

— Chi cercate? — domandò Angela.

— Voi stessa — rispose lo sconosciuto — io intanto mi qualifico: sono un delegato di pubblica sicurezza.

La donna rimase sorpresa.

Intanto lo sconosciuto, approfittando dello stato in cui trovavasi la sora Angela, la tempestava di domande, tendenti però ad appurare se avesse dei quattrini in casa.

— Io non ho nulla: ho negozio di vino — fece la donna in un certo punto.

— Lo so, e so pure che siete caduta in contravvenzione — disse ad alta voce il sedicente delegato.

— Come?

— Sì, ma se volete uscire d'imbarazzo vi indico io la via da battere.

— Ma quale contravvenzione?

— Datemi quaranta lire e vi lascierò in pace.

La donna non aveva la sommetta.

— Ho per ora due lire.

— Le piglio in acconto.

E con fare sprezzante lo sconosciuto intascò i quattrini.

— Ci vedremo presto pel resto.

— Come vi pare.

L'agire del delegato fece nascere dei sospetti.

La Pezzari ne parlò in bottega e ne diede denunzia alla questura.

Due agenti, il giorno dopo arrestarono lo scroccone.

Si aggirava per piazza di Spagna, spiando forse il ritorno della Pezzari.

Il falso delegato è Alfonso Salvatori, di anni 53, da Faenza, assistente di lavori, senza fissa dimora.

Dall'ottava sezione del tribunale fu condannato a un anno di reclusione e a 110 lire di multa.

Il fratello di Bèhanzin avvelenato.

Corrispondenze del Dahomey recano che il fratello di Bèhenzin, aspirante a succedergli fu avvelenato.

Si crede che Behanzin non sia estraneo a questo delitto.

Egli si trova nel paese dei Papos.

Non si pensa che possa riprendere l'offensiva.

Però il generale D dds, dopo essersi riposato alcuni mesi in Francia, ritornerà nel Dahomey, ritenendo che colà la pacificazione non sarà finita, finchè Bèhanzin non sarà catturato.

Personaggi politici compromessi.

Il *Fanfulla* dice:

« Non mancano personaggi politici, i quali non nascondono i sospetti che nutrono verso taluno dei colleghi ».

Aggiunge poi che il giudice istruttore avrebbe sequestrato alla Banca Romana circa 4000 lettere, fra cui un numero ingente di corrispondenze portanti la firma di uomini politici. Afferma inoltre che da questi documenti risulterebbero prove terribili a carico di due personaggi, pei quali si dovrebbe domandare l'autorizzazione a procedere.

Smentita importante.

Si smentisce la notizia corsa che le persone arrestate per l'affare della Banca Romana, abbiano da essere trasferite in altre carceri fuori di Roma. Siccome il processo verrà dibattuto innanzi al tribunale penale, così si esclude il sospetto che alle influenze potessero sottrarre gl'imputati alla responsabilità rispettive. Ad ogni modo, qualora pure si dovesse provvedere all'allontanamento degli imputati da Roma, questo provvedimento verrebbe preso soltanto dopo la chiusura della istruttoria.

Lo scandalo bancario di Roma.

Perquisizione impressionante.

Ieri a Roma, un delegato, seguito da parecchi carabinieri, si recò al ministero di agricoltura e penetrò nella stanza occupata da un segretario di ragioneria, Rossi, dell'ufficio dell'Economato. Il funzionario e gli agenti della forza pubblica suggellarono quanto si trovava in quella stanza, ponendo infine anche i suggelli alla porta.

L'impressione che ha fatto in Roma questa perquisizione, proprio nei locali del ministero, è grandissima; i commenti sono infiniti e tutti convengono a ritenere che siano imminenti nuovi e peggiori scandali.

Sembra che la perquisizione, sia stata motivata dal fatto che il Ross, segretario di ragioneria all'Economato, avrebbe avuta scontata dalla Banca Romana una cambiale di qualche importanza per intromissione del Monzilli, capo divisione all'Economato.

La fuga di un banchiere ebreo.

E' scomparso da Roma un noto banchiere israelita che originò un processo per cambiali false. Si dice che il processo genererebbe altri scandali politici.

Per il 14 marzo.

Si afferma che il 14 marzo, ricorrendo il genetliaco del Re, si accorderà un amnistia per i reati di stampa, duello, e per le contravvenzioni del lotto, bollo e caccia.

Una protesta di vescovi.

Tutti i vescovi del Veneto indirizzarono al papa una lettera per protestare contro il progetto relativo alla precedenza del matrimonio civile al religioso.

Cronaca Provinciale.

Cani e cagne. — Un peso e due misure. — Tassa pericolosissima.

Latisana, 12 febbraio.

Questo propriamente è il paese delle anomalie: uditene una fra le tante. La tassa sui cani in tutta Italia, è uguale tanto pei maschi che per le femmine, fatta eccezione in qualche Comune, dove ragionevolmente le cagne vanno esentate, come praticasi a Milano. Qui, all'opposto le cagne pagano L. 25 ed i cani L. 6, volendo con ciò distruggere la razza canina; almeno così lo credono a Palazzo. Come se Latisana fosse circondata da una muraglia chinese, da impedire la venuta qui di cagne di altri paesi, oppure, che i nostri cani fossero tanti eunuchi, da non sentire anche loro il prepotente bisogno di procreare, come tutte le bestie dell'Universo! Col metter il bavaglio ai cani e col condannarli al celibato, questi finiranno col diventare tutti idrofobi. Ed in allora disgraziato colui, cui toccherà di essere morsicato! Almeno gli abitanti di Costantinopoli non hanno di questi timori; colà non si è mai dato il caso di idrofobia, appunto perchè non havvi penuria di cagne. Alcuni vogliono dire che il vero movente di questa legge *Draconiana*, non sia già per voler distruggere l'*unico amico dell'uomo*, il cane; bensì una guerra atroce, che si vuol fare alle povere cagnoline, le quali danno tanto sui nervi a certa gente: « a cui fa notte innanzi sera », direbbe il divin Poeta. Io però voglio rivolgermi alla Società Zoofila di Milano, affinchè si metta essa di mezzo per ottenere dal nostro Sindaco, Cavalier gentile e Capitan cortese, l'abolizione di questo nuovo balzello. In questo modo, Egli avrà il plauso generale e l'eterna gratitudine di tutte le gentili signore e l'amicizia di tutta la famiglia canina e cagnesca, amicizia assai più gradita ed apprezzata di quella dell'uomo.

Nautilius.

Il vaiuolo.

Forgaria, 11 febbraio.

Da circa 20 giorni si sviluppò in Comune e precisamente nel Capoluogo, borgo Val, il vajuolo. Un caso solo, generalmente, non desta allarmi, ma quando si vede che altre famiglie, non solo di quella borgata, ma di altre, sono colpite, coloro che hanno teneri figli hanno non solo il diritto, ma il dovere di pensare per la salute dei loro cari.

Al primo apparire del pericolo, correva l'obbligo ai Preposti alla cosa pubblica, di ciscoscrivere ed arrestare, possibilmente, il male, col praticare *sequestri rigorosi* e non *fiduciari* come si fece.

Nel dì 8 corrente si presentarono al Municipio, dei capi famiglia per invitare l'Autorità locale a provvedere. Si dice che passassero delle parole in argomento fra alcuni *l'atres patriae*; ma ancora nulla di nuovo si vide in argomento.

Estranei ai segreti del nostro Campidoglio, non siamo neppure informati se vennero regolarmente e periodicamente inviati i bollettini all'Autorità superiore; ma di questi non si curano coloro che muoiono di vaiuolo.

Oggi stesso si presentarono alcuni (non molti, 2 soli) al Municipio per protestare e per chiedere provvedimenti da parte dell'Autorità superiore. L'egregio Sindaco rispose che attendeva informazioni dall'Ufficiale Sanitario, ma però, perdurando il male, accorda permessi per feste da ballo, avendo sospese le scuole; — e noi li proponiamo entrambi a S. E. il Ministro dell'Interno per una... commenda.

Fl.

Un nuovo cimitero.

Pioverno, 12 febbraio.

Finalmente il giorno 9 corrente, dopo tante proroghe e rinvii, sotto pretesti d'ogni specie, l'inclito Consiglio Comunale di Venzone deliberava la costruzione del Cimitero di Pioverno: opera questa importantissima sotto ogni rapporto.

Immaginiamoci — un paese con circa 600 abitanti, il quale deve trasportare tutti i suoi cadaveri oltre il Tagliamento mediante *barca*; succedendo che quando questo fiume è in piena e, non di rado, si deve per forza lasciar trascorrere il tempo prescritto prima di poter portare il cadavere alla sua ultima dimora e spesso con grave pericolo di *annegare* il morto con tutti i vivi che l'accompagnano.

Nessuna meraviglia dunque se l'intera popolazione di questo paesello, abbandonato da tutti, fuorchè dalle tasse, accolse tale deliberazione con infinito giubilo. Ed è perciò che invia un grazie di cuore all'egregio signor Sindaco Dr Francesco Stringari la cui energia giovò di molto a portar a termine la questione che pendeva già da 8 anni — e che se non fosse stata la pressione della R. Prefettura, chi sa quando sarebbe stata definita.

Riapertura di una scuola.

La riapertura della Scuola Normale di San Pietro al Natisone, rimasta chiusa per circa un mese, in seguito allo sviluppo di alcuni casi di scarlattina, che tutti però ebbero esito di guarigione, si effettuerà col giorno 16 del corrente mese di febbraio, e il 17 successivo cominceranno le lezioni.

Cronaca cividalese.

(Dal *Forumiulii*).

Come si trattano coloro che vanno in Germania. Giovedì mattina un agglomeramento di braccianti davanti il palazzo dei RR. Uffici, faceva avvertiti che là entro si dibatteva qualcosa d'interessante; salimmo quindi le scale e nell'anticamera dell'ufficio di P. S. un'altra massa di gente confermava doversi trattare di faccenda a cui si dava una speciale importanza.

Ecco che cos'era avvenuto. Ogni anno vengono da noi alcuni speculatori d'oltre confine che, guidati da uno che conosce bene i nostri paesi, ingaggiano operai per poi condurli in Croazia ed in altri siti a lavorare come cani nelle fabbriche di laterizi. A quanto pare que sti messeri quando si trovano qui, promettono mari e monti a chi vuole seguirli e così riescono sempre a raccogliere molti uomini e fanciulli: ma quando si trovano nel luogo di destinazione, la faccenda cambia aspetto. *Ja ben ti boga taliana* — rispondono ai loro lagni — *qui c'è legge croata non taliana*, e se le parole non bastano, ricorrono a mezzi più persuasivi, come una dose di legnate e financo minacciandoli colla rivoltella. E' naturale quindi che quella gente si ribelli qualche volta a simili trattamenti e protesti coi mezzi che tiene a sua disposizione.

Uno di questi casi avvenne appunto lo scorso anno in una fornace di Copreinitz, in Croazia. Si trovavano ivi una sessantina di operai del nostro Comune che, assieme ad altri di diversa nazionalità, faticavano da mane a sera per guadagnarsi un misero cibo e qualche fiorino di mandare alle loro case per sostenere i propri figli: però un bel giorno ebbero la triste ventura di vedersi falcidiato e cibo e salario e ciò li determinò a protestare in massa, reclamando l'adempimento da parte dei padroni delle condizioni stabilite. Non lo avessero mai fatto: intervenne la polizia e te li imprigionò tutti, lasciandoli per ben 50 ore senza mangiare, forse perchè potessero fare i confronti che passano tra un poco di formaggio e polenta ed il non aver manco quella. Trascorso quel tempo, vennero rilasciati e si intimò loro di tosto allontanarsi dal paese, ma prima la ditta esercente la fornace — certa Natan Löffler — si diè premura di ritirar loro i libretti di conto corrente che avevano e sui quali era registrato il loro avere — e poscia vennero rilasciati senza curarsi di saldar loro le partite. Un fanciullo anzi che voleva fuggire perchè era stato fortemente picchiato, venne rincorso e gli si tolse perfino il fardello dei propri cenci che teneva seco.

La faccenda restò lì, finchè ieri qualcuno dei danneggiati vide quei signori attraversare la nostra città, e diffusa tosto la nuova, vennero inseguiti da una ventina di operai che, raggiuntili a S. Pietro, li costrinsero a portarsi presso il nostro Ufficio di P. S scortati prudentemente da Reali Carabinieri di quel paese. Qui poi molti degli operai presenti insinuarono i loro crediti e le loro domande di pagamento — taluna ammessa e taluna contestata dai signori padroni — e dopo aver dato a questi il tempo per le opportune verifiche essi vennero rilasciati verso un conveniente deposito a garanzia.

Il fermento degli operai era però ancora forte, specie contro un certo Giuseppe Polonia di Villa Santina, che faceva da interprete ai croati e funzionava da capo sul lavoro delle fornaci ed al quale gli operai facevano carico più che ad altri dei cattivi trattamenti ricevuti, per cui l'autorità di P. S credette conveniente far scortare gli incettatori dai R. Carabinieri fino alla loro partenza col treno delle 4 20.

Il banchetto operaio. Come annunziammo lo scorso sabato, giovedì sera ebbe luogo nella sala dell'Albergo al Friuli il banchetto fra i soci della Operaia. Vi intervennero oltre una cinquantina di persone, fra le quali, ci affrettiamo a dirlo, regnò costantemente il sentimento dell'armonia e della solidarietà fra lavoratori. Venuta la volta dei discorsi e dei brindisi, questi si succedettero con una abbondanza che, se vogliamo, aveva del soverchio, ma infine furono tutti accolti con un'espansione simile a quella con cui vennero pronunciati. Fu primo in quest'arringa il signor Giuseppe Caneva, che a nome del Comitato promotore e della Direzione ringraziò gli intervenuti ed augurò che la riunione fosse feconda di utili frutti per il bene sociale. Lesse poi una lettera dell'egregio Presidente signor F. Moro, colla quale egli scusava la sua assenza per un recente lutto di famiglia e faceva plauso « alla fraterna riunione, la quale non poteva essere che feconda d'indiscutibili vantaggi ai figli del lavoro ». Tanto il discorso che la lettura della lettera vennero accolti da generali applausi. Parlarono poi applauditi il signor G. B Vuga, l'avvocato A. Pollis ed il signor G. B. Bellina, il quale ultimo trasse partito da un accenno fatto dall'avvocato Pollis sulla simultaneità della festa che in quel mentre tutto il mondo civile faceva a Verdi in Milano, per proporre, come venne spedito, un telegramma di congratulazioni al grande lavoratore.

Il geniale convito si sciolse alle ore 9 e mezza e tutti se ne andarono con l'animo lieto per la concordia degli intenti comuni, e soddisfatti per l'ottimo servizio, veramente inappuntabile, fatto dall'albergatrice siora Nani.

Promozione. L'egregio Preside cav. Giovanni Zanei, rettore del nostro Collegio nazionale, venne con recente disposizione ministeriale promosso di classe. Si abbia le nostre sincere congratulazioni.

Le troppo solite disgrazie.

De Vit Maria, d'anni tre circa, da Sesto, fu investita dalle fiamme in aperta campagna e riportò ustioni per le quali morì dopo poche ore.

Emigrazione di contadini.

Continua nel distretto di S. Vito al Tagliamento la emigrazione di famiglie agricole per gli Stati di S. Paolo ed Espirito-Santo.

Dal solo Comune di Sanvito, fra brevi giorni partiranno più di cento persone.

Il Mutuo Soccorso in Provincia

La Società di M. S. fra gli Operai di Pordenone terrà il 19 corr. la sua Assemblea Generale ordinaria per l'approvazione del Resoconto morale ed economico del 1892 e per procedere alla nomina di otto consiglieri in surrogazione di 4 scaduti di carica per sorteggio, di 4 rinunciatari.

Sulle condizioni di questo importante Sodalizio e sulla sua azione nel passato anno, sappiamo che:

il patrimonio sociale al 31 dicembre 1892 ammontava a L. 104,165.76

I sussidi ordinari nel corso dell'annata importarono L. 7251 e gli straordinari L. 2998.40; in tutto furono adunque pagate per sussidi ai Soci L. 10,249.40.

Con tutto ciò il civanzo attivo ottenuto nel passato esercizio, fu di L. 1404 34.

Il numero dei Soci, al 31 Dicembre p. p., era di 806 senza contare i 19 benemeriti.

Dalla biblioteca sociale furono asportati nel 1892, 2006 volumi, per soddisfare alle domande di 294 lettori.

Quasi centenario.

A Motta di Livenza è morto un ottimo cittadino ed onesto commerciante: Domenico Sartori, nella grave età di 96 anni compiuti. Era molto conosciuto anche in provincia, dove contava amici ed ammiratori.

Il figlio suo Francesco sposò la signora Anna Stroili di Gemona. Diamo perciò l'annuncio. I funerali seguirono venerdì, con larga partecipazione di popolo. A tutti, la famiglia riconoscente, porge sentite grazie.

Corriere Goriziano.

Un professore beneviso che se ne va. Persona gentilissima per modi, distinta per coltura, l'istriano prof. Nicolò Ravalico non era appena venuto quale docente nelle scuole reali di Gorizia, che si era acquistato tutte le simpatie. Visse qui alcuni anni, si accasò menando in moglie la signorina Duberth, ed ora con gran dispiacere di tutti quanti lo conoscono, è alla vigilia di abbandonare Gorizia per trasferirsi a coprire un posto di docente in Trieste.

Domani egli tiene l'ultima lezione a questa scuola, e in tale occasione gli allievi del prof. Ravalico, quelli delle classi superiori, gli presenteranno in ricordo un magnifico album con la firma dei donatori. L'album è in pelle con un magnifico monogramma in argento, lavoro dell'orefice sig Tavani; così sono molto artisticamente lavorati gli angoli, pure in argento.

Nell'interno, in prima pagina, c'è una dedica molto sentita, bel lavoro calligrafico ed artistico del sig. Eugenio De Fiori. La rilegatura dell'album è anche essa di una rara eleganza, opera dello stabilimento del sig. Spiridione Skert. L'oggetto ricco e molto elegante dinota l'affetto con cui è stato curato in ogni sua parte, e quel ricordo sarà certo carissimo al cuore affettuoso dell'eccellente e stimato professore.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

FEBBRAIO 13 Ore 8 ant. Termometro 1.5
Minima aperto notte — 0 7 Barometro 750.
Stato Atmosferico Sereno cirroso —
Vento — pressione Crescente

IERI: Vario coperto

Temperatura: Massima 8.4 Minima — 2. Media — 5.4 Acqua caduta m|m 2 Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

13 FEBBRAIO 1893.

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.5	leva ore	5.32 m
Passa al meridiano	12.11.13	tramonta	1.28
Tramonta » »	5.18	età giorni	26.4
Fenomeni			

Vita militare.

Rossi, maggiore al distretto di Udine fu collocato in posizione ausiliaria. Sacconi, capitano nel 35 fanteria fu nominato applicato allo Stato maggiore del sesto corpo d'armata. Furono accettate le dimissioni di Villamarina, sotto tenente in cavalleria Lucca.

Lo sciopero alle ferriere

ieri mattina alle dieci ha avuto un felice scioglimento. Tutti gli operai ritornarono al lavoro accettando le condizioni proposte dalla Direzione dello Stabilimento.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.50 Marchi a 128.— Napoleoni a 20 80

Società Operaia Generale.

Nel Consiglio della Società Operaia furono prese le seguenti deliberazioni:

Fu approvato il verbale della seduta precedente con qualche piccola osservazione; fu presentata mozione da un Consigliere per revocare un deliberato già preso dal Consiglio sopra un sussidio continuo stato respinto a un socio, che non venne presa in considerazione; fu preso atto della proposta di un Consigliere, da discutersi in altra seduta, riflettente la visita medica ai nuovi soci.

Dopo qualche osservazione al resoconto del mese di gennaio, fu deliberato di convocare l'assemblea generale il [illegible] marzo col seguente ordine del giorno: 1. Resoconto morale ed economico, 2. Nomina di una Commissione di scrutinio per le elezioni, 3. Domanda di un socio per essere ammesso al sussidio continuo, essendo stata respinta dal Consiglio la sua domanda.

Il vice-presidente poi fece le seguenti comunicazioni:

Il lavoro del Resoconto fu affidato alla Tipografia Domenico Del Bianco; fu votata una gratificazione al Segretario di L. 100 ed al fattorino di L. [illegible] (a questi chiari di luna!); dietro raccomandazioni della Direzione fu accettato come custode un nostro socio al Tiro a segno fuori porta Venezia. Il Consiglio della Scuola d'arti e mestieri mandò alla Società la Relazione morale ed economica del passato anno scolastico. Il nostro Presidente onorario cav. Marco Volpe ha dato incarico alla Direzione della Società operaia perchè provveda per la solennità del 14 marzo in cui verrà messa la prima pietra per l'erezione dei locali per l'Asilo infantile; furono distribuiti a figli di soci poveri diversi vestiti della fanfara; furono ammessi a far parte della Società, per votazione collettiva, N. 9 soci nuovi.

La prossima conferenza.

Venerdì prossimo, il chiarissimo prof. Vincenzo Marchesi, terrà, alle ore otto pom. nella sala grande dell'Istituto Tecnico, una conferenza sul tema: *La donna italiana nella storia.*

Al Collegio Uccellis.

Sabbato sera ebbe luogo altro trattenimento drammatico, riescito perfettamente bene e da vivamente interessare tutta l'eletta schiera di convenuti.

Orfanotrofio Tomadini.

Anche al trattenimento di ieri sera si distinsero assai quei bravi giovanotti che recitarono in queste ultime sere di carnovale.

Furono applauditissimi dal numeroso e scelto uditorio che ascoltò con vero piacere la replica del dramma *La chiave falsa*, eseguita da tutti i bravi dilettanti con molta passione, e distinguendosi sopra tutti quel caro bambino, che con la sua naturalezza di dizione e disinvoltura di modi, seppe dare tanto risalto alla ben breve parte del servo Filippo.

Merita una sincera parola di elogio la Direzione dell'Istituto che con tanto amore cura non solo l'educazione di quei poveri piccini, ma procura quei divertimenti che dilettando fondando le giovani menti di buoni e sani principii di morale.

I comparsi davanti ai Giudici.

Benedetti Luigi di Giuseppe e Nadalutti Antonio di Giuseppe di Fiumano, imputati di furto: il primo venne condannato a quattro mesi e giorni 5 di reclusione; il secondo assolto per non provata reità.

Girolami Alessandro fu Luigi: non luogo per inesistenza di reato; era imputato di truffa ed appropriazione indebita.

Manzano Gio Batta di Pavia di Udine, Scotti Giuseppe di Pagnacco, Plaino Angelo, Pinzani Pietro di Udine e Cotterli Luigi di Moimacco erano imputati di truffa. Vennero assolti con dichiarazione di non luogo per inesistenza di reato.

Petrucco Davide, Del Pin Sabina, Sabidossi Domenico, Sabidussi Giovanni tutti di Corgnolo, imputati di furto qualificato in unione furono condannati i due primi a giorni tre ciascuno di reclusione e i due ultimi a giorni cinque.

Fermaglio in brillanti perduto

L'altra sera alla « Veglia di Beneficenza » fu perduto un fermaglio (passotto) in brillanti, legato in argento con una pietra grossa e foglie con pietre più piccole.

Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo all'oreficeria Santi e Grassi via Daniele Manin, dove gli verrà data competente mancia.

Società Coperativa fra agenti ferroviari.

L'assemblea Generale della Società, che doveva aver luogo ieri 12, è andata deserta.

I Soci sono invitati in seconda convocazione per la sera di sabbato prossimo (18 corrente mese), alle ore 8 1|2 nel salone terreno della Birraria Burghart, gentilmente concesso.

Sia il *Certificato di presenza*, sia la *scheda* per l'elezione delle nuove cariche, si devono ritenere valide anche per la detta seconda adunanza.

La Presidenza.

Matteo del Fiorentino

fino dal 1881 ingegnere presso la Direzione Territoriale del Genio Militare di Venezia, oggi lascia volontariamente il servizio nell'arma del Genio per prestare l'opera propria all'Impresa Antonelli-Dreossi per la costruzione del tronco ferroviario Cervignano Monfalcone.

Non possiamo fare a meno di accennare come sempre l'ing. Del Fiorentino fu tenuto in assai conto dai suoi Superiori, e in merito di ciò gli furono affidati incarichi speciali, come quello di Capo Ufficio alla Sede e negli ultimi quattro anni fu in tale qualità ad Osoppo.

Elaborò e diede compimento al progetto di fortificazione di quel Forte e studiò pure le opere di difesa da eseguirsi nella valle dell'alto Tagliamento.

La Direzione del Genio di Venezia perde nell'ing. Matteo del Fiorentino un ottimo impiegato e l'Impresa Antonelli-Dreossi di Cervignano se ne fa un pregevole acquisto.

Raccolto delle patate nel 1892

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per distretti su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla Prefettura e testè approvata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni distretto la coltivazione del genere; il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in quintali di tuberi, ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in quintali di tuberi:

Ampezzo 54 — 38.51 — 2080
Cividale 130 — 85.01 — 11051
Codroipo 48 — 66.79 — 3206
Gemona 97 — 89.85 — 8714
Latisana 58 — 5172 — 3002
Maniago 169 — 21.66 — 3662
Moggio 126 — 21.17 — 2668
Palmanova 161 — 49.73 — 8007
Pordenone 182 — 22.— — 4005
Sacile 38 — 41.47 — 1580
S. Daniele 113 — 54.69 — 6190
S. Pietro 201 — 87.21 — 17651
S. Vito 72 — 32.94 — 2372
Spilimbergo 86 — 35.52 — 30.5
Tarcento 133 — 44.37 — 5902
Tolmezzo 483 — 54.27 — 26200
Udine 210 — 75.23 — 15800
Totale Provincia 2364 — 53.02 — 125346

Nel 1891 invece la coltivazione era stata fatta su ettari 2160 con una produzione di quintali 127305 e quindi con un prodotto medio per ettaro di quintali 53.81. La prolungata umidità primaverile fu causa del minor raccolto.

Chi desiderasse maggiori schiarimenti potrà rivolgersi alla R. Prefettura.

Resoconto della Veglia di beneficenza 11 febbraio 93

Il ricavato lordo sarà di circa	L. 2800
a cui aggiunte lire	» 1000
con cui han concorso la Società dei palchettisti	
sono in tutto	L. 3800
meno spese di circa	» 1300
Residueranno nette circa	L. 2500

Esito della vendita sinora noto:

Viglietti venduti dal Comitato	N. 488
» alla porta d'ingresso del Teatro	» 132
Loggione	» 148
Biglietti esibiti alla bigoncia	N. 588

Ancora dei premi vinti alla lotteria di beneficenza promossa dagli studenti.

Diamo qui l'elenco dei numeri vincitori i cui premi relativi non sono ancora stati ritirati, e che la Presidenza prega ritirare alla propria sede presso il Collegio Convitto Paterno, non più tardi di martedì p. v.

Numeri 99, 166, 144, 170, 253, 274, 276, 351, 315, 416, 441, 451, 459, 464, 561, 593, 539, 654, 601, 793, 716, 728, 837, 831, 886, 944, 954.

Ringraziamento.

La Società Bastantini ebbe la bontà di regalare a questi poveri orfanelli, il suino preso nella sala Cecchini. Questa Direzione compresa dalla più sincera gratitudine, si sente in dovere di rendere pubbliche grazie ai pietosi signori che nelle loro feste non si dimenticano del povero orfano, che senza la carità pubblica dovrebbe languire e gemere di fame per restar forse immolato alle fatali passioni dei cattivi.

La Direzione.

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua Tedesca ed Italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico: a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito Caffè Corazza.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *Urban-Fanna Giovanna.*

Celotti cav. dott. Fabio L. 1 — Dorta fratelli L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Esposizione mondiale di Chicago.

La Banca di Udine emette lettere di credito e fornisce accreditamenti pagabili a Chicago (America).

Allo scopo poi di facilitare le transazioni ai signori espositori e di essere utile ai visitatori nelle principali città degli Stati Uniti, la Banca di Udine rilascierà lettere di presentazione presso i suoi corrispondenti di Nuova York e Chicago.

Udine, 10 febbraio 1893.

Banca di Udine.

CERCASI

esperto commesso di negozio, preferibile con cauzione, che possa offrire buone referenze. Dirigere offerte dettagliate H. H. 600 fermo in Posta Venezia

CARNOVALE

Ballo di beneficenza.

Splendidamente riescito il ballo promosso dalle nostre gentildonne, se non per straordinario concorso, almeno per l'eletta Società che s'era data convegno nell'aristocratica sala del nostro Massimo.

Con piacere fu notata la presenza di molti signori e signore della provincia che informati dal gentile pensiero vollero unirsi a noi nel nobile scopo della carità.

Le toilettes nella loro gran parte semplici, ma in pari tempo tutte eleganti e di buon gusto; predominavano il *bianco* e il *rosa*. Tra le più spiccanti, notammo quella della contessa Concina Florio, in velluto nero e raso giallo con ricca trina nera, quella della marchesa di Colloredo in bianco decolletè, con fornitura in peluche, quella della signora Muratti in verde-nilo, quella delle graziose figlie del sig. Prefetto cav. Gamba, in seta rosa e verde, con sopraveste in tulle d'ugual colore, della signora contessa Maria di Zucco-Colloredo in seta moir con ricchi pizzi, della signora contessa di Prampero in velluto nero e tante altre che nel loro assieme davano vivo splendore alla festa.

Circa la mezzanotte comparvero sette coppie di *contadini*, vestiti con tutta eleganza e che seppero trattenere allegramente i convenuti con *villotte* cantate molto bene e ballando con snellezza la caratteristica *sclave* del nostro contado. Sotto quelle singolari maschere si nascondevano le vispe signorine Andreoli Antonietta, Bevilacqua Gina, Braidotti Adelinda, De Siebert Maria, Cagli Maria, Sartori Paolina, Vellissig Emilia, ed i signori Vellissig Achille, De Siebert Alfonso, Cagli Eugenio, Schöfeld Alfredo, Burghart Roberto, Ferrari Valentino e Braidotti Aurelio.

Questa bella e riescitissima mascherata, per varietà di vestiti e brio, fu accolta col più grande favore.

Le danze furono sempre mantenute animatissime; le labbra di tutti i convenuti erano sfiorate dal sorriso della compiacenza, e nella mattina, lasciando con dispiacere il lieto convegno, il cuore d'ognuno sussultava per la soddisfazione del bene compiuto.

Teatro Nazionale.

Se non per la folla propria d'un'ultima domenica di carnovale, tuttavia il Veglione di ieri sera brillava per un numeroso concorso e per bella animazione nelle danze. Le mascherette, eleganti e numerose, e così pure molte ragazze che sdegnose di coprirsi il bel volto con la maschera, adornavano le gallerie del simpatico teatro. Si ballò fino questa mattina.

Sala Cecchini.

Folla stragrande alla Veglia di ieri sera. A stento si transitava per le vaste gallerie. Le coppie danzanti, tanto fitte, che il ballo, guardato dall'alto, pareva tutta una ridda infernale.

Spuntava quasi il sole all'orizzonte e si ballava ancora!

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 9, ultimo lunedì *Grande Cavalchina, festa dei fiori (élite)* con il teatro splendidamente addobbato ed illuminato a luce elettrica ed a cera; il palcoscenico ridotto a giardino.

Ingresso L. 1, una sedia L. 1, abbonamento al ballo L. 4.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 5 all'11 Febbraio 1893.

Nascite.

Nati vivi	maschi 11	femmine 6
» morti	» 1	» 1
Esposti	» 2	» 1

Totale n. 22.

Morti a domicilio.

Giuseppe Bendotti fu Bernardo d'anni 70 fabbro-ferraio — Elena Gentilini di Luigi di giorni 2 — Alessandro Varier di Giuseppe di anni 2 — Giulia Tonicelli-Pascoli fu Francesco d'anni 72 tabaccaia — Natale Ronco fu Domenico d'anni 72 agricoltore — Guido Baracchini di Paolo d'anni 1 e mesi 5 — Giovanna Urban-Fanna fu Pietro d'anni 70 casalinga — Egidio Clocchiatti di Gio. Batta d'anni 3 e mesi 10 — Giovanni Nogarotto di Gioachino di mesi 2 — Angela Franzolini-Modonutto fu Vincenzo d'anni 63 contadina — Benvenuta Cantoni di Sebastiano d'anni 18 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile

Pietro Zuliani di Pietro Antonio d'anni 44 braccente — Lodovico Valcorsi di mesi 6 — Antonio De Sabbata fu Pietro d'anni 69 agricoltore — Valentino Misson fu Santo d'anni 80 braccente — Carlo Guidetti di giorni 11 — Teresa Franceschinis-Macorutti fu Leonardo d'anni 43 contadina — Martino Rasti di mesi 3 — Eva Ferranto di anni 10 scolara.

Morti nell'Ospitale Militare.

Fedele Marchi di Agostino d'anni 23 soldato nel 16.o reggimento cavalleria.

Totale numero 20

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Fedomell indoratore con Rosa Disnan operaia — Luigi Musigh fornaciaio con Rosa Moro contadina — Antonio Clocchiatti cantoniere ferroviario con Domenica Lodolo contadina — Leonardo Della Marina fornaciaio con Teresa Assaloni serva — Alessandro Sbuelz agente di commercio con Maria Bonanni civile — Ilario Michielli possidente con Ida-Libera Toso agiata — Valentino Fassinato maniscalco con Vittoria Ballorini cameriera — Domenico Romanello agricoltore con Regina Gottardo contadina — Luigi Ermacora pittore con Caterina Tonisso setaiuola — Ferdinando Franz agricoltore con Caterina Rizzi contadina — Nicola Di Matteo agente privato con Teresa Sogatti agiata — Vittorio Romano furiere di cavalleria con Maria Fattori casalinga — Angelo Petri agricoltore con Celestina Gastti contadina — Giacomo Rossi agricoltore con Emilia Elisabetta Vicario contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

Valentino Angeli fabbro-ferraio con Maria Urbancic serva — Pietro Merlo farmacista con Antonia Albuoni casalinga — Luigi Bulfoni muratore con Maria Bulfone contadina — Domenico Romano fonditore con Maria Miani serva — Gio. Battista Ferro guardia carceraria con Agar Aureli casalinga.

LOTTO

Estrazione dell'11 Febbraio

Venezia	62	23	61	52	80
Bari	33	12	58	88	84
Firenze	49	84	77	51	8
Milano	49	59	63	88	7
Napoli	16	23	65	46	82
Palermo	72	90	8	74	11
Roma	35	55	67	82	31
Torino	31	75	78	88	13

Gazzettino Commerciale.

Mercato Bovini.

Oggi, primo giorno della fiera di San Valentino, il mercato si presenta affollattissimo.

Al momento in cui scriviamo (ore 11) vi saranno stati circa 2000 animali bovini e 30 equini.

Daremo relazione degli affari, dopo il terzo giorno.

Cividale, 11 febbraio.

Bovini. Il mercato d'oggi fu debole. Pochi gli animali condotti e scarsi furono i compratori, perciò anche assai esiguo il numero dei contratti conclusi.

Burro: venduto quint. 4 da l. 1.70 a l. 1.85.
Uova: vendute 75.000 da l. 60 a 62.
Frutta: Pere da lire 50 a l. 55. — Mele da l. 30 a l. 35. — Fichi da l. 32 a lire 35. — Castagne da l. 10 a l. 12.

40 pazzi periti nelle fiamme.

Londra, 11. Quaranta pazzi perirono in un incendio appiccatosi ad un manicomio quattro miglia distante da Douvres.

Quantunque le celle si fossero aperte in tempo, pure sembra che gl'infelici non siansi accorti del pericolo.

Uno tuttavia fuggì correndo per due miglia.

A favore di Zante.

Si è formato un Comitato di ragguardevoli persone per raccogliere soccorsi a favore dei danneggiati del terremoto di Zante.

I giornali aprono sottoscrizioni. Rothschild ha dato 6000 franchi. Sinora se ne raccolsero 40.000.

Notizie telegrafiche.

La insurrezione al Marocco.

Madrid, 12. La *Correspondencia* e l'*Imparcial* pubblicano dei dispacci da Tangeri che annunziano essere scoppiata l'insurrezione tra i Kabili. Il figlio del Sultano sarebbe ferito.

Notizie da Malaga recano, che l'agitazione aumenta fra le tribù marocchine anche fra le più pacifiche, che comperano armi a Gibilterra.

Industriale assassinato.

Brunn, 11. Due individui s'introdussero negli uffici del fabbricante Rosenthal, ferirono a revolverate Rosenthal, due operai ed un avvocato. Rosenthal è morto. La polizia cerca attivamente gli assassini.

Sciopero di ammiratori.

Vienna, 12. Si ha da Brünn in Boemia: E' scoppiato uno sciopero nelle miniere di carbone ed assume proporzioni gravi. Otto pozzi furono abbandonati: quasi 6000 minatori sono in sciopero. Essi chiedono sieno licenziati i sorveglianti troppo rigorosi e sia fissato un minimo dei salari sotto il quale non si possa scendere.

Avendo gli scioperanti una attitudine minacciosa contro l'amministrazione, fu mandato sul luogo un forte nerbo di gendarmeria. Si temono disordini.

Il delitto di un contadino alcoolizzato.

Budapest, 12. Il contadino Tomic, vedovo, di Belova, uccise a colpi di stanga, mentre dormivano, i suoi tre figliuoletti e la serva, impiccandosi poscia a un albero, nel cortile.

Era alcoolizzato.

Il cholera a Marsiglia.

Marsiglia, 12. Dalle sei di iersera alle 2 pom. di oggi si ebbero trentacinque decessi, di cui 8 sospetti.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

CANELOTTO ANTONIO
Oste in Udine

Insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.
Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	L. 0.70
Nero di Centa d'Albana	» 0.80
Idem. S. Martino al Tagl.	» 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.
Aceto di puro vino a Cent. 50

D'affittare
la casa n. 25 in via Brenari.
Rivolgersi al proprietario.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 Febbraio 1893.

Rendita	
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	95.90
» fine mese	96.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	97.—
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	310.—
» 3 0/0 Italiane ex coupons	299.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0	491.—
» » » 4 1/2	499.—
» 5 0/0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	506.—
Prestito Provincia di Udine	100 —
Azioni	
Banca Nazionale	1330 —
» di Udine	112.—
» Popolare Friulana	112.—
» Cooperativa Udinese	36.—
Cotonificio Udinese	1100.—
» Veneto	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—
» ferrovie Meridionali	642.—
» Mediterranee	530.—
Cambi e Valute	
Francia chèque	104.40
Germania »	128.40
Londra »	26.24
Austria e Banconote »	2.16.1/2
Napoleoni »	20.80
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	91.90
id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—
Tendenza buona	

AVVISO

Chi ha da vendere un asse di ferro per trasmissione, lungo circa metri sei, e del diametro di Centimetri dieci, troverebbe facilmente l'acquirente.

Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

Il deposito del premiato ferro Malesci è presso la R. Farmacia Filipuzzi-Girolami Udine.

Avviso Interessante
PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9 ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc. più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 — Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO
accordature, riparazioni.

PRESSO LA PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

AVVISO

Chi vuole acquistare letame delle Scuderie Militari, si rivolga all'Impresa Lettiera Militare fuori porta Pracchiuso casa Nardini — Udine.

La Popolare

Associazione di Mutua Assicurazione sulla Vita dell'Uomo

fondata in Milano sotto il patronato

Degli Istituti di Credito Popolare e di Risparmio

Presidente onorario: LUIGI LUZZATTI ex ministro del Tesoro.

TARIFFE MINIME

Massime facilitazioni sulle condizioni di Polizza. Premi pagabili anche a rate mensili.

Accordi speciali colle Società di Previdenza e Cooperazione.

La Popolare è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della Popolazione.

Fra i molti Istituti di Credito che concorsero alla sottoscrizione del fondo di garanzia, figurano anche *La Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Udinese.*

Rappresentanza in Udine e Provincia — **Ugo Famea** *Piazza Vittorio Emanuele N. 1.*

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ
la Lichenina al catrame Valente
DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
DEPOSITO UNICO PRESSO
Valente — Isernia.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni-piani. Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

Articoli di stagione
E PER REGALI

Presso la Società Friulana per l'industria dei Vimini — Udine — *si trovano paraventi e parafuoco in bambù e portalegne per salotti.*

Essa fabbrica anche:

Ammobigliamenti completi da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagér ecc. con piastre artistiche di Sassonia.

Giardiniere, portavasi, portafiori artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

Bauli per viaggio solidissimi foderati con tela americana.

Cesteria fina e comune.

Qualunque altro oggetto in vimini, canna d'India e bambù, sopra disegno.

Novità in articoli per stampare da sè

Macchine da stampa da ogni prezzo
ZINI C. M. — MILANO.

(Vedasi annunzio in quarta pagina)

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i fa macisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima deipasti nell'ora del *Wermouth.*

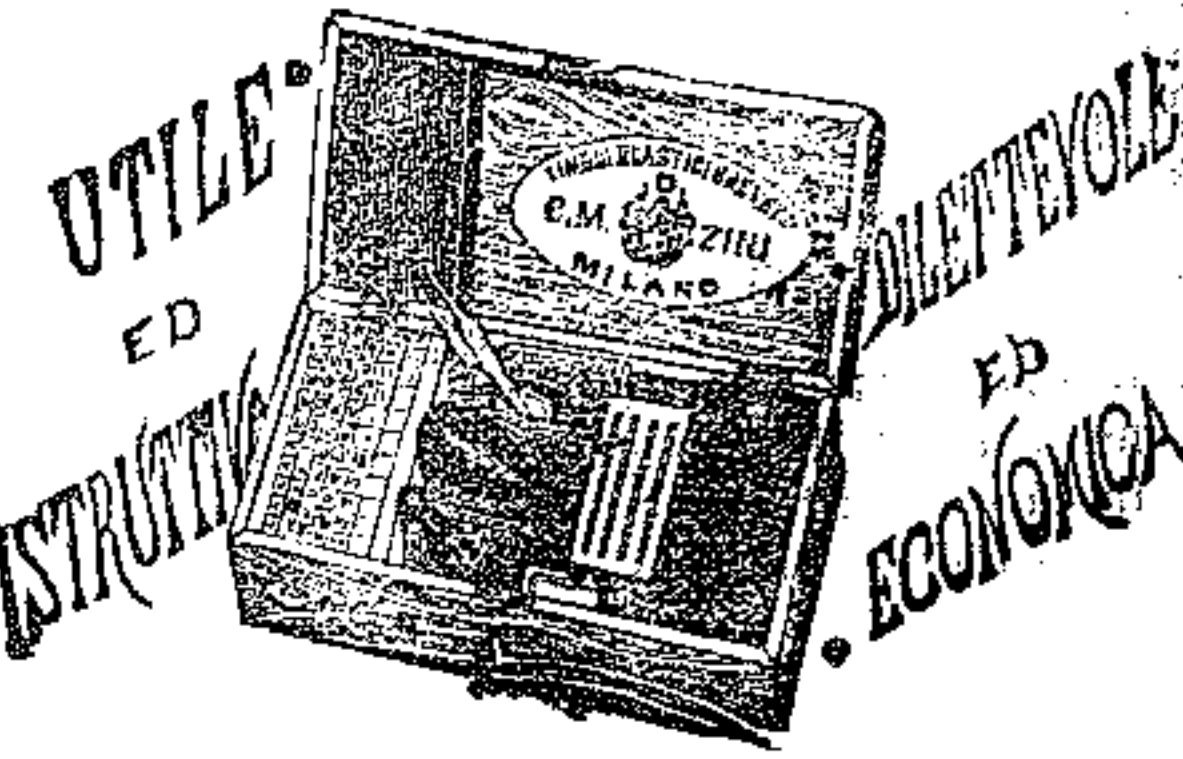
Ogni Amministrazione, ogni Ente Morale ogni Reggimento ed ogni privato potrà avere la propria economica Tipografia. Superano il migliaio le dichiarazioni pervenute dalle Amministrazioni Governative, Comandi Militari, Giunte Municipali, Società Operaie, ecc. attestanti l'utilità e perfezione di queste Presse. Con una di queste Presse qualsiasi persona può ritrarre il necessario per vivere lavorando anche in casa, professando la nobil arte tipografica.

Luce Cent. 50×37 L. 290 — Luce Cent. 23 1/2×15 1/2 L. 95
„ „ 35×25 „ 145 — „ „ 15 ×10 1/2 „ 28

Impianto di Tipografie da ogni prezzo, con caratteri della Prem. Fonderia **Zini C. M.** già *Petibon* di Parigi. Forniture per Amministrazioni Ferroviarie e Tramways ed articoli vari coi quali **Ognuno può stampare da sè.** Paginatori, Numeratori, Caratteri in gomma ed anche in ottone per legatori di Libri. Macchine da scrivere con maiuscolo e minuscolo per sole L. **95**. — **Cyclostyle** da ogni prezzo.

COMPOSITOI
A RIGHE MOBILI
in vero bronzo, per ottenere diciture con tipi di qualsiasi grandezza e specie. Il loro costo varia dalle L. 3 in più. Listini a richiesta. - Cassette a scomparti contenenti caratteri in metallo, per esser adoperati coi Compositoi a righe mobili havvene da L. 5 in più. Unire all'importo i Cent. 75 per l'invio del pacco postale ed imballaggio.

CASSETTE TIPOGRAFICHE

elegantissime. Contengono tutti Compositoi in vero bronzo perfettissimi, coi quali si possono ottenere intestazioni, piccole circolari, diciture, biglietti da visita, ecc. Havvene da L. **2, 3, 5, 7, 10, 12,20, 25, e 42.** (All'importo aggiungere quello per la spedizione, cioè cent 75 per l'invio delle prime sei dimensioni, L. 1.50 per quella da L. 25 e L. 2.25 per quella da L. 42)

NOVITÀ-TAMPONI INALTERABILI perchè non ammuffiscono nell'inverno e non ammolliscono nell'estate come quelli in gelatina venduti da certi trafficanti. — Della dimensione di c. 16×9 L. **2.50** di c. 11×7 L. **1.50.**

INCHIOSTRO NERO resistente al bucato per fabbricatori di biancheria e privati L. **2.** il flacone piccolo e L. **4** il flacone di tripla grandezza.

MACCHINE VELOCI

il **non plus ultra** delle Macchinette per stampare a mano. — Celerità, solidità ed eleganza

Luce Cent	47×32	— L.	420
» »	34×22	— »	230
» »	26×17	— »	170
» »	17×11	— »	105
» »	10×6	— »	58

In tal prezzo sono compresi l'appoggiacarte coi relativi bracci, undici cassette caratteri con pezzi diecimila, marginature, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. Con queste macchine si possono ottenere colla massima facilità stampati grandi occupanti tutta la luce in numero di 1000 copie all'ora e 500 e più all'ora le piccole circolari, le buste da lettera ed i biglietti da visita.

Alla Macchinetta da L. 68 in luogo delle 11 cassette va unita un'elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, marginature, adatti alla sua piccola luce.

IMPIANTO DI FABBRICHE DI TIMBRI
col sistema ZINI C. M. privilegiato e premiato.

Macchine per fabbricare timbri in vera gomma elastica vulcanizzata dalle L. **95** in poi. Macchine corredate anche di caratteri e di tutto l'occorrente per la fabbricazione dei timbri da L. **200** in poi. — TIMBRI in GOMMA ed in METALLO. — Incisioni d'ogni specie. — Le ordinazioni devono essere accompagnate dal relativo importo. — Non si tien conto delle lettere chiedenti schiarimenti se non sono accompagnate dall'importo o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso importo dell'articolo desiderato. — Manifesti **gratis** rivolgendosi al Premiato e Privilegiato **Stabilimento ZINI C. M., Corso Porta Romana, 116 — Milano**, oppure alla Succursale in **Piazza del Duomo N. 42.**

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri 85	a L.	26.—
» Champagnotte	» 85	» »	24.—
» Litri chiari	» 97	» »	22.—
» Bordolesi	» 75	» »	20.—
» Gazose	» 70	» »	20.—
» Mezzi litri	» 48	» »	18.—
» Mezze Champagne	» 38	» »	18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1,25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA*	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6..9 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. P.G.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi,

Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50. bottiglia da un litro circa a L. 8,50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino N. 12, Milano; in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato

GUARIGIONE DELLA TOSSE
colle gelatine
DI POLVERE DEL DOWER
DE CIAN
Preparate dalla Ditta
Girolamo Mantovani
VENEZIA

Raccomandate nelle tossi in genere e specialmente in quelle catarrali, facilitandone l'espettorazione.

VENDITA in ogni farmacia.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Udine, 1893 Tip. Domenico Del Bianco.